

IL COMMENTARIO
MACARTHUR
DEL
NUOVO TESTAMENTO

JOHN MACARTHUR

GALATI



IL COMMENTARIO
MACARTHUR
DEL
NUOVO TESTAMENTO

JOHN MACARTHUR

GALATI



ISBN 978-88-3299-004-1

Titolo originale:

The MacArthur New Testament Commentary: Galatians

Per l'edizione inglese:

Copyright © 1987 John MacArthur

Pubblicato per la prima volta dalla Moody Publishers
820 N. LaSalle Blvd., Chicago, IL 60610, USA

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2017 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni 46 bis - 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaeomega.org - www.alfaeomega.org



L'edizione italiana è stata realizzata in collaborazione
con l'accademia Teologica Italiana di Messina

Pubblicato con permesso concesso da Moody Publishers

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi
mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione: Marco Scammacca, Francesca Farolfi

Revisione: Luigi Cutri

Impaginazione: Andrea Lavagna

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione
"Nuova Riveduta"

Indice

Prefazione all'edizione italiana.....	5
Prefazione.....	7
<i>Introduzione a Galati</i>	9
1 Il saluto (1:1-5)	15
2 Consacrati alla distruzione (1:6-9).....	23
3 Credenziali apostoliche (1:10-24).....	33
4 Raccomandazione apostolica (2:1-10)	49
5 La giustificazione mediante la sola fede (2:11-21)	63
6 Ammalati: la giustificazione per fede provata dall'esperienza (3:1-5) . . .	83
7 Benedetto o maledetto? La giustificazione per fede provata dalla Scrittura (3:6-14).....	95
8 Alla luce della promessa di Dio, perché la legge? (3:15-22).....	107
9 Sotto la legge o in Cristo? (3:23-29)	117
10 Figli di Dio (4:1-11)	129
11 Finché Cristo sia formato in voi (4:12-20).....	141
12 Due patti (4:21-5:1).....	151
13 Scaduti dalla grazia (5:2-12).....	161
14 Chiamati a libertà (5:13-15)	175

15	Camminare secondo lo Spirito. Prima parte: il comando e il conflitto (5:16-18).....	185
16	Camminare secondo lo Spirito. Seconda parte: il contrasto e la conquista (5:19-25).....	195
17	Rialzare un fratello che pecca (5:26 – 6:6).....	211
18	La legge della semina e della mietitura (6:7-10).....	223
19	Vantarsi della carne (6:11-13).....	235
20	Vantarsi della croce (6:14-18).....	245
	Bibliografia.....	257
	Indice delle parole ebraiche.....	259
	Indice delle parole greche.....	259
	Indice dei riferimenti biblici.....	261
	Indice analitico degli argomenti.....	269

Prefazione all'edizione italiana

Alcuni decenni fa uno dei più grandi predicatori del ventesimo secolo, il dott. D. Martyn Lloyd-Jones, scrisse queste parole a riguardo del primato della predicazione:

Il compito principale della chiesa e dei suoi conduttori, di coloro cioè che sono chiamati ad esercitare l'autorità è la predicazione. Non dobbiamo permettere a niente e nessuno di farci deviare da questo obbiettivo, non importa quanto onorevole possa essere la causa o quanto urgente sia il bisogno. Ecco una risposta chiara alle tante idee errate che circolano oggi sull'argomento. (D. Martyn Lloyd-Jones, *Predicazione e Predicatori*, Mantova, Passaggio, 2002, p. 27)

Le parole di Lloyd-Jones continuano ad echeggiare ai tempi nostri e nelle chiese evangeliche dell'Italia del ventunesimo secolo. Continuiamo ad avere l'urgente bisogno di una predicazione che esponga "la mente del Signore", vale a dire di un insegnamento dal pulpito che spieghi "tutto il consiglio di Dio" mediante la Parola di Dio. Questo è ciò che fece l'apostolo Paolo nel suo ministero. Infatti, nel suo ultimo discorso agli anziani di Efeso, dichiarò: «Non mi sono tirato indietro dall'annunciarvi tutto il consiglio di Dio» (Atti 20:27).

L'apostolo Paolo dichiara con forza "non mi sono tirato indietro". Tirarsi indietro, infatti, significa *arretrare*, *accasciarsi*, *nascondersi*. L'idea trasmessa da un tale atteggiamento è quella di un pastore e di un predicatore che abbandona la responsabilità, conferitagli da Dio, di predicare fedelmente tutta la sua Parola. Quest'uomo, questa guida, viene meno allo sforzo e

alla diligenza richieste agli uomini di Dio chiamati al ministero pastorale. Chi agisce così manca di coraggio e pertanto non predica *tutta la Parola*! Un tale uomo, inoltre, manca anche di integrità perché, nel tirarsi indietro, rischia di manipolare e falsificare la Parola. Il predicatore, così facendo, usurpa l'autorità che spetta solo alla verità di Dio, si arroga il diritto di decidere cosa insegnare e cosa tralasciare dalla Scrittura. Egli si pone al posto e al di sopra di Dio – un pensiero terrificante! – elevandosi a metro e giudice della dottrina da esporre alla chiesa. *Nasconde* cose che Dio reputa utili e che ha rivelate affinché siano insegnate apertamente alla sua chiesa. Inoltre, *disubbidisce* al chiaro comandamento di predicare la Parola, insistendo “in ogni occasione favorevole e sfavorevole” (2 Timoteo 4:2) e, comportandosi da codardo, *non convince, non rimprovera, non esorta* con ogni tipo d'insegnamento e pazienza. Così facendo apre le porte ad uno stile ministeriale che incoraggia i frequentatori della chiesa a non sopportare più la sana dottrina, e si presta a soddisfare i desideri di chi ha “prurito di udire” e di chi desidera ascoltare delle favole piuttosto che la verità (vv. 3-4).

Paolo *non* si tirò indietro. L'apostolo, come dimostrano le sue epistole, parlò in modo da piacere non agli uomini, ma a Dio che prova i cuori (1 Tessalonicesi 2:4); Paolo agì come fa un padre con i suoi figli, “esortando, confortando e scongiurando ciascun uomo a comportarsi in modo degno di Dio, che chiama al suo regno e alla sua gloria” (v. 11); l'apostolo rifiutò gli intrighi vergognosi e non si comportò con astuzia né falsificò la Parola di Dio, ma rese pubblica la verità raccomandando se stesso alla coscienza di ogni uomo davanti a Dio (2 Corinzi 2:4); Paolo, infine, non cercò di piacere agli uomini né il loro favore, ma volle essere un servo di Cristo (Galati 1:10) avvertendo tutti gli uomini solennemente secondo “tutto il consiglio di Dio”.

Come affrontare questa grande sfida? In primo luogo essa si affronta impegnandosi personalmente nello studio della Bibbia con l'obiettivo di “tagliarla rettamente” (2 Timoteo 2:15). In secondo luogo questa sfida si affronta con l'uso di buoni strumenti come il commentario che il lettore ha tra le mani, scritto dal pastore John MacArthur.

L'Accademia Teologica Italiana (ATI) è estremamente onorata ed entusiasta di collaborare con Alfa & Omega alla pubblicazione dell'edizione italiana della serie di commentari espositivi sul Nuovo Testamento del noto predicatore e uomo di Dio John MacArthur. Certamente, questa ulteriore risorsa, ormai disponibile ai lettori italiani, arricchisce il numero di strumenti utili ad ogni pastore ed insegnante allo scopo di predicare con precisione sempre maggiore *tutto il consiglio di Dio alla chiesa di Dio in Italia e alla gloria di Dio*.

JOHNNY GRAVINO

Pastore-insegnante della Chiesa Biblica di Messina e direttore ATI

Novembre 2017

Prefazione

La predicazione espositiva del Nuovo Testamento continua ad essere per me fonte di una gratificante comunione con Dio. Il mio costante obiettivo è godere della vicinanza con Dio nella comprensione della sua Parola e, in virtù di tale esperienza, spiegare al suo popolo il significato dei vari brani. Per usare le parole di Neemia 8:8, mi sforzo di “darne il senso”, così che i credenti possano davvero udire Dio che parla e, quindi, rispondergli.

Ovviamente è necessario che come popolo di Dio lo comprendiamo, che conosciamo la sua Parola di verità (2 Timoteo 2:15) e che permettiamo a quella Parola di dimorare in noi abbondantemente (Colossesi 3:16). Il filo conduttore del mio ministero è dunque far sì che la Parola vivente di Dio sia vivente per il suo popolo. E questa è un'avventura entusiasmante.

In questa serie di commentari sul Nuovo Testamento si riflette tale volontà di spiegare e applicare la Scrittura. Alcuni commentari hanno un'impostazione prettamente linguistica, altri sono soprattutto teologici, altri ancora prevalentemente omiletici. Questo in particolare è fondamentalmente esplicativo o espositivo. Non affronta l'aspetto linguistico in maniera tecnica, ma tocca la questione della lingua ove ciò risulti utile per una corretta interpretazione. Non si dilunga in argomenti teologici, ma evidenzia le principali dottrine contenute nei vari brani e i loro legami con il resto della Scrittura. Non ha una specifica finalità omiletica, benché ogni tema venga trattato in singoli capitoli, in maniera chiara e con logica successione argomentativa. Le dottrine vengono spiegate e applicate per lo più mediante altri brani bi-

blici. Dopo aver delineato il contesto di un passo, ho cercato di seguire da vicino il discorso e il ragionamento dell'autore.

La mia preghiera è che ciascun lettore possa comprendere appieno ciò che lo Spirito Santo vuol dire attraverso questa parte della sua Parola, così che la sua rivelazione possa insediarsi nella mente dei credenti e produrre maggiore obbedienza e fedeltà, per la gloria del nostro grande Dio.

Introduzione a Galati

All'Epistola ai Galati sono stati dati vari titoli: la Magna Carta della libertà spirituale, il grido di battaglia della Riforma, la dichiarazione cristiana d'indipendenza. È chiaramente il documento in cui lo Spirito Santo attesta la libertà spirituale di coloro che hanno ricevuto Gesù Cristo come Signore e Salvatore.

Molti storici della chiesa sostengono che la Riforma si sia fondata sul commentario ai Galati scritto da Martin Lutero. Il grande riformatore tedesco disse: "L'Epistola ai Galati è la mia epistola. A questa io sono legato come da un matrimonio. La Lettera ai Galati è la mia Katharina [il nome di sua moglie]". Fu grazie al suo diligente e devoto studio della Scrittura, soprattutto dei Galati, che Lutero scoprì il piano di salvezza di Dio per grazia mediante la fede, un piano diametralmente opposto all'insegnamento millenario della Chiesa Cattolica Romana della salvezza per opere.

A proposito dell'Epistola ai Galati, Merrill C. Tenney scrisse: "Il cristianesimo potrebbe essere stato solo una delle tante sette ebraiche e il pensiero del mondo occidentale potrebbe essere rimasto interamente pagano se non fosse mai stata scritta. Galati contiene l'insegnamento germinale della libertà cristiana che separa il cristianesimo dall'ebraismo, e che lo lanciò verso un'attività di conquista missionaria. Fu la pietra angolare della Riforma Protestante perché il suo insegnamento di salvezza per la sola grazia diventò il tema dominante della predicazione dei Riformatori" (*Galatians*, Grand Rapids, Eerdmans, 1957, p. 15).

Il messaggio di Galati è il messaggio della libertà spirituale del cristiano, la sua salvezza per mezzo di Cristo dal legame del peccato e dal legalismo religioso. Il suo messaggio è particolarmente rilevante oggi, poiché la libertà personale è diventata il tema dominante di numerose filosofie sia all'interno che all'esterno del cristianesimo.

A causa dei violenti attacchi al Vangelo da parte dei giudaizzanti che si opponevano alla salvezza in Cristo, l'apostolo Paolo, seriamente preoccupato, scrive Galati senza pronunciare una parola di encomio ai suoi lettori. "Mi meraviglio che così presto voi passiate, da colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo. Ché poi non c'è un altro vangelo; però ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo". (1:6-7). Da quel punto fino alla benedizione finale (6:18) la Lettera è una spada folgorante brandita da un cuore ardente.

Sembra molto strano che Paolo abbia avuto parole di apprezzamento per i credenti mondani, settari, immorali e immaturi di Corinto, ma nessuna per i santi della Galazia. Ai Corinzi scrisse: "Io ringrazio sempre il mio Dio per voi, per la grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù; perché in lui siete stati arricchiti di ogni cosa, di ogni dono di parola e di ogni conoscenza, essendo stata confermata tra di voi la testimonianza di Cristo; in modo che non mancate di alcun dono, mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo". (1 Corinzi 1:4-7). Ma per le chiese della Galazia l'apostolo non ebbe un tale encomio.

Per quanto la situazione dei corinzi potesse essere negativa, vi era una notevole differenza tra i due casi: ad eccezione della dottrina della risurrezione, il problema primario in quella chiesa non concerneva tanto la corretta dottrina, quanto la corretta condotta. Nelle chiese della Galazia, peraltro, l'essenza del Vangelo era stata danneggiata dai falsi insegnanti. Il Vangelo della grazia era stato manipolato e al suo posto era stato offerto il vangelo delle opere, che non è per nulla un vangelo, ma è una distorsione della verità di Dio (Galati 1:6-7) che conduce alla dannazione piuttosto che alla salvezza (Romani 3:20). Galati non è un freddo trattato teologico ma una lettera profondamente personale scritta dal cuore sofferente di un uomo di Dio in pena per i suoi figli spirituali, la cui fede e condotta erano state danneggiate dai falsi insegnanti. Il grido che veniva dal suo cuore per i credenti della Galazia era: "Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi; state dunque saldi e non vi lasciate porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù". (Galati 5:1).

ENFASI DOTTRINALE

Paolo aveva un interesse speciale per i credenti della Galazia ed era profondamente rattristato a causa dei pericoli dottrinali che li minacciavano. I capi dei giudei che avevano lapidato Paolo a Listra continuavano a minacciare e a perseguire gli ebrei convertiti della Galazia. Essi erano nemici

implacabili del Vangelo ed erano usati da Satana per seminare confusione e discordia in quelle e in molte altre chiese nascenti.

Un pericolo ancora più grande, tuttavia, era costituito dai giudei che avevano fatto una superficiale professione di fede in Cristo, ma che poi erano tornati al giudaismo e desideravano rendere il cristianesimo un'estensione del loro sistema tradizionale della giustizia per mezzo delle opere. Come i falsi insegnanti di cui Paolo parlò agli anziani di Efeso, i giudaizzanti emersero dall'interno della chiesa stessa, insegnando "cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli" (Atti 20:30).

I giudaizzanti stavano provocando grande confusione nelle chiese e stavano seriamente alterando "il vangelo di Cristo" (Galati 1:8). Essi insegnavano che i gentili dovevano diventare giudei attraverso la circoncisione, prima ancora di poter diventare cristiani, e che tutti i cristiani, giudei e gentili, sarebbero stati giusti davanti a Dio soltanto se avessero osservato le norme e i cerimoniali della legge mosaica (vd. 2:3-5, 11-14; 3:3-5; 4:8-11, 21-31; 5:1-4; 6:12-13). Queste controversie avevano sicuramente intimorito le chiese anche mentre Paolo era in Galazia e senza dubbio si intensificarono dopo la sua partenza. "Come abbiamo già detto, lo ripeto di nuovo anche adesso: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema" (Galati 1:9; cfr. vv. 6-8).

Oltre all'insegnamento della necessità di essere circoncisi e di osservare la legge di Mosè, i falsi insegnanti attaccarono anche Paolo sul piano personale, cercando di minare la sua autorità e quindi la sua dottrina. Di conseguenza, egli dovette pacatamente riaffermare le sue credenziali apostoliche. Perciò inizia la Lettera riferendosi a se stesso come "apostolo non da parte di uomini né per mezzo di un uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre" (1:1). Nel corso dei primi due capitoli continua ribadire la sua autorità divina come apostolo di Gesù Cristo, uguale in tutto ai dodici, incluso Pietro (vd. 1:12, 15-17; 2:2, 7-9).

Il tema di Galati, che è anche uno dei temi centrali dell'intero Nuovo Testamento, è che la vera libertà viene solo per mezzo di Gesù Cristo. In questa Lettera, Paolo affronta la libertà spirituale su due fronti. Il primo (capitoli 3-4) è quello della salvezza, poiché Cristo libera una persona dal legame con il peccato e con la legge come dichiara l'apostolo in Romani: "Perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte" (8:2). Il secondo fronte di Paolo in Galati (capitoli 5-6) è quello della santificazione, la libertà che Dio dona ai suoi figli per vivere nella fedeltà e genuina virtù, liberi dalla schiavitù del peccato e dalla prigionia del legalismo.

IL CONTESTO E I DESTINATARI

Il nome *Galazia* deriva dal nome della popolazione straniera di Galli, o Celti, che si stabilirono in Asia minore dopo vari secoli di saccheggi da parte

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

Il saluto

(Galati 1:1-5)

1

Paolo, apostolo non da parte di uomini né per mezzo di un uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti, e tutti i fratelli che sono con me, alle chiese della Galazia; grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo, che ha dato se stesso per i nostri peccati, per sottrarci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio e Padre, al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen. (1:1-5)

Un modo per minare la veridicità di un messaggio è quello di sollevare dei dubbi sull'autorità di colui che lo diffonde. La chiesa della Galazia aveva ricevuto il Vangelo della grazia da Paolo e lo aveva creduto fino a quando non arrivarono alcuni falsi insegnanti dopo che l'apostolo era partito. Sembrerebbe che i giudaizzanti avessero convinto alcuni membri di quelle chiese che Paolo si fosse autonominato apostolo senza alcun mandato divino. Perciò, all'inizio della Lettera Paolo non rivolse loro i consueti saluti personali e iniziò immediatamente ad affermare la genuinità della sua autorità apostolica, che successivamente (1:11-2:21) continuerà a difendere aggiungendo altri dettagli.

Nel suo breve saluto, Paolo fa riferimento alla sua autorità (il suo diritto di parlare), il suo messaggio (la verità che predica) e il suo scopo (la motivazione del suo parlare).

L'AUTORITÀ DI PAOLO

Paolo, apostolo non da parte di uomini né per mezzo di un uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti, e tutti i fratelli che sono con me, alle chiese della Galazia. (1:1-2)

Seguendo i costumi del suo tempo, l'apostolo inizia la sua Lettera dicendo il suo nome, Paolo. Poi dimostra la sua autorità di apostolo, prima sulla base del suo diritto al titolo di "apostolo", poi secondo il modo in cui fu scelto per questo compito e infine sulla base della sua relazione con gli altri credenti.

IL TITOLO DI APOSTOLO

apostolo (1:1)

Un **apostolo** ("uno che viene mandato con un incarico") era un inviato, un ambasciatore o un messaggero che era stato scelto e istruito da Gesù Cristo come suo speciale emissario per proclamare la sua verità durante i primi anni della formazione della chiesa. Nel suo utilizzo primario e tecnico, il termine viene applicato ai dodici che furono originariamente scelti all'inizio del ministero terreno di Gesù (Marco 3:14; Luca 6:13), e furono appartati per porre le fondamenta della prima chiesa e essere i canali della rivelazione completa di Dio (Atti 2:42; Efesini 2:20). A loro fu anche dato il potere di compiere guarigioni e di scacciare demoni come segni di conferma della loro autorità divina (Atti 2:43; 2 Corinzi 12:12; Ebrei 2:3-4). Di questi dodici, poco prima della Pentecoste, Giuda fu sostituito da Mattia (Atti 1:26).

In senso più ampio, il termine apostolo è anche usato per uomini come Barnaba (Atti 14:14), Sila e Timoteo (1 Tessalonicesi 1:1; 2:6) e altre guide importanti (Romani 16:7). Questi uomini sono più specificatamente chiamati messaggeri (*apostoloi*) delle chiese (si veda. 2 Corinzi 8:23; Filippesi 2:25), mentre i dodici e Paolo erano "apostoli di Gesù Cristo". Nessuno dei due gruppi continuò ad esistere. Ad eccezione di Giuda, non c'è nessuna testimonianza nel Nuovo Testamento di un apostolo, nel gruppo primario o in quello secondario, che fu sostituito dopo la sua morte.

Poiché non faceva parte dei primi dodici, Paolo, diversamente dagli altri, doveva difendere il proprio apostolato. Poiché una delle qualifiche era aver assistito alla resurrezione di Cristo (Atti 1:22), Paolo spiegò alla chiesa di Corinto che tra la sua resurrezione e l'ascensione, Gesù prima "apparve a Cefa [Pietro], poi ai dodici. Poi apparve a più di cinquecento fratelli in una volta [...]. Poi apparve a Giacomo, poi a tutti gli apostoli; e, ultimo di tutti, apparve anche a me" (1 Corinzi 15:5-8). Paolo fu testimone del Cristo risorto in un modo singolare. Mentre stava andando a Damasco ad arrestare i cristia-

ni che si trovavano lì, “d’improvviso, sfolgorò intorno a lui una luce dal cielo e, caduto in terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» Egli domandò: «Chi sei, Signore?» E il Signore: «Io sono Gesù, che tu perseguiti». (Atti 9:3-5). Per mezzo del pio Anania di Damasco, il Signore affermò che questo ex nemico del Vangelo era divenuto “uno strumento [...] scelto per portare il [suo] nome davanti ai popoli, ai re, e ai figli d’Israele” (Atti 9:15). Proprio come il Signore “aveva operato in Pietro per farlo apostolo dei circoncisi [egli] aveva anche operato in [Paolo] per far[lo] apostolo degli stranieri” (Galati 2:8).

Ulteriori apparizioni personali del Signore a Paolo sono riportate in Atti 18:9; 22:17-21; 23:11 e 2 Corinzi 12:1-4 (cfr. 1 Corinzi 9:1).

IL MODO IN CUI FU SCELTO

non da parte di uomini né per mezzo di un uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti. (1:1)

Poiché i falsi insegnanti accusarono Paolo di essersi nominato apostolo e quindi un impostore, che non aveva l’autorità di insegnare e di governare le chiese, egli dichiarò energicamente che il suo non era un mandato umano, che non lo aveva ricevuto **da parte di uomini**. Egli non si era autonominato e non era neanche stato nominato divinamente **per mezzo di uomini**. Nel suo mandato apostolico non vi era stato il coinvolgimento di alcun mezzo umano. La sua chiamata non era avvenuta mediante una qualche cerimonia o imposizione delle mani da parte di alcun gruppo di Gerusalemme, di Antiochia o di qualunque altro posto erano coinvolti nella sua chiamata all’apostolato, anche se gli anziani di Antiochia avevano certamente avuto un ruolo importante nella sua chiamata come missionario e l’evangelizzazione (Atti 13:1-3).

La chiamata originaria di Paolo all’apostolato procedette direttamente da **Gesù Cristo e da Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti**. Gesù chiamò Paolo e lo appartò prima che egli stabilisse contatti con alcuno degli altri apostoli. Dopo vari anni di preparazione divina (si veda. Galati 1:17-18), fu mandato ad iniziare la sua opera tra gli stranieri direttamente dallo Spirito Santo, e la sua chiamata divina fu riconosciuta dai conduttori della chiesa di Antiochia (Atti 13:2-3). L’autorità di Paolo non procedeva dagli uomini né originava da se stesso ma da Dio e il suo diritto di istruire i Galati era fondato su questa prerogativa divina.

Paolo non perdeva mai l’opportunità di menzionare la resurrezione, senza la quale il Vangelo sarebbe un messaggio privo di forza. Lo stesso Dio che aveva chiamato Paolo ad essere apostolo era **Dio Padre che ha risuscitato** suo Figlio **dai morti**.

Certamente Paolo aveva una missione di gran lunga superiore a quella di chiunque altro tra i falsi e autonominatisi insegnanti giudaizzanti che

stavano confondendo i Galati cercando di mettere se stessi al di sopra della sua autorità.

Il frequente richiamo dell'apostolo a Dio Padre relativamente a Gesù Cristo, nel Nuovo Testamento, mette in risalto un particolare che non dovrebbe andare perduto. Lo scopo non è quello di rivelare a noi che Dio è nostro Padre (anche se questa verità è menzionata in 1:4), ma il Padre relativamente al ruolo che ha nella Trinità, in particolare la sua relazione con il Figlio. L'intento è quello di evidenziare il significato della relazione tra la prima e la seconda persona della Trinità nella essenza divina. Il titolo esprime parità di divinità tra i due, un Padre e un Figlio che condividono la stessa natura (Matteo 11:27; Giovanni 5:17-18, 22; 10:29-33; 14:9; 17:1-5; Romani 15:6; 2 Corinzi 1:3; 1 Pietro 1:3; 2 Giovanni 3). L'apostolo sta affermando che Gesù Cristo è l'unico Dio, che partecipa alla natura di Dio, e che il vero Dio è l'unico ad essere il Padre di Gesù Cristo.

I SUOI COLLABORATORI

e tutti i fratelli che sono con me, alle chiese della Galazia (1:2)

Un terzo argomento a sostegno della autorità apostolica di Paolo si può intendere dal riferimento a coloro che erano con lui mentre scriveva, che egli chiama **fratelli**.

Vi sono studiosi della Bibbia e teologi liberali che sostengono la tesi secondo cui gli apostoli non occupassero una posizione più autorevole o fossero maggiormente ispirati rispetto ad altri testimoni oculari contemporanei di Gesù Cristo. Ciò che insegnarono e scrissero era basato sulla conoscenza e comprensione umane e non era, pertanto, divinamente autorevole o vincolante per altri credenti contemporanei o posteriori. Ogni credente sperimenterebbe ciò che viene spesso chiamato "l'evento di Cristo".

Il cattolicesimo romano sostiene che, poiché la Bibbia è stata scritta dalla chiesa, quest'ultima possiede un'autorità superiore alla Bibbia stessa. La chiesa può quindi aggiungere o modificare la Scrittura come preferisce e i suoi pronunciamenti sono considerati di pari autorità spirituale e morale di quelli della Scrittura, persino quando contraddicono chiaramente l'insegnamento biblico.

Paolo si sarebbe opposto ad entrambe queste idee con tutte le sue forze. Se lui e gli altri apostoli del Nuovo Testamento non erano divinamente ispirati in maniera unica e autorevole, allora erano gli uomini più arroganti in assoluto, perché affermarono coraggiosamente e inequivocabilmente di parlare e scrivere nel nome di Dio. Come apostoli parlarono alla chiesa, non attraverso la chiesa. La chiesa ricavò la sua dottrina dagli apostoli, che l'avevano ricevuta direttamente da Dio (Efesini 3:5). Non si parla mai di loro come apostoli della chiesa ma sempre come apostoli di Gesù Cristo.

Gesù disse ai dodici: "In verità, in verità vi dico: chi riceve colui che io

avrò mandato, riceve me; e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato” (Giovanni 13:20). Poco dopo egli disse loro: “Vi ho detto queste cose, stando ancora con voi; ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto”. (14:25-26).

Poiché l’insegnamento degli apostoli veniva direttamente dal Signore, gli scritti di Paolo, Pietro, Giovanni e degli altri sono tanto divinamente ispirati e autorevoli quanto le parole che Gesù disse di persona durante il suo ministero terreno. È per questa ragione che le Bibbie con le parole di Gesù scritte in rosso potrebbero essere fuorvianti, perché suggeriscono che quello che ha detto Cristo durante i suoi tre anni di ministero sono in qualche modo più ispirate e preziose di altre parti della Scrittura. Come Paolo affermò chiaramente a Timoteo, “Ogni Scrittura è ispirata da Dio” (2 Timoteo 3:16), che è l’autore di ogni sua parola, che sia giunta attraverso i profeti, il Signore Gesù Cristo o gli apostoli.

Poiché la Bibbia è la Parola stessa di Dio, essere sottomessi a Dio significa essere sottomessi alla Bibbia. Non è una miscela di opinioni umane ma il deposito della verità divina.

Come discusso nell’introduzione, **le chiese della Galazia** meridionale si trovavano nelle città della zona centrale dell’Asia Minore, Antiochia di Pisidia, Iconio, Listra e Derba, raggiunte dal ministero di Paolo sia nel suo primo che nel suo secondo viaggio missionario (Atti 13:14; 14:23; 16:1-5). Il fatto che Paolo avesse fondato quelle chiese certamente gli conferiva qualche autorità su di loro (cfr. 1 Corinzi 4:14-21, dove Paolo espresse il suo diritto a rimproverare i corinzi per il fatto di essere il loro padre spirituale).

Il riferimento a queste chiese è breve e impersonale e sembra mancare alcune delle caratteristiche che di solito si trovano nelle epistole di Paolo. Il suo risentimento per la loro defezione nella grazia dal Vangelo lo obbligò ad evitare ogni encomio o commenti personali e diede semplicemente un saluto evangelico prima di rimproverarli.

IL MESSAGGIO DI PAOLO

Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo, che ha dato se stesso per i nostri peccati, per sottrarci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio e Padre, (1:3-4)

Come Paolo spiega successivamente, il Vangelo che lui predicava “non è opera d’uomo; perché io stesso non l’ho ricevuto né l’ho imparato da un uomo, ma l’ho ricevuto per rivelazione di Gesù Cristo”. (Galati 1:11-12). Due delle più preziose parole connesse con quel Vangelo dato da Dio sono grazia e pace. La prima è la sorgente di salvezza e la seconda ne è il risultato. La grazia è posizionale, la pace è pratica e insieme fluiscono da

Dio nostro Padre per mezzo di suo Figlio e nostro Salvatore, il Signore Gesù Cristo.

Nella cultura greca ai tempi di Paolo il saluto comune era *chara* (“gioia”). Ma nonostante la gioia sia tra le tante benedizioni, i cristiani la ricevono da Dio e si dovrebbe riflettere nelle loro vite (Galati 5:22), il saluto chiaramente cristiano di grazia [...] e pace conteneva un messaggio e un significato speciali per Paolo e per gli altri credenti della chiesa primitiva.

Poiché non conferiva nessuna grazia e non procurava nessuna pace, il sistema di leggi che veniva insegnato dai giudaizzanti bugiardi viene attaccato persino in questo semplice saluto. Se essere giusto con Dio e possedere la salvezza viene dalle opere, come quei falsi insegnanti sostenevano, allora non viene dalla grazia (Romani 4:4-5) e non può portare nessuna pace, poiché una persona non sa mai se ha compiuto abbastanza opere per avere la sicurezza eterna.

Nel verso 4 Paolo fornisce un riassunto conciso del vero Vangelo di grazia e pace, mostrando la sua natura, il suo obiettivo e la sua fonte.

LA NATURA DEL VANGELO: LA MORTE ESPIATRICE DI CRISTO E LA RESURREZIONE

che ha dato se stesso per i nostri peccati (1:4)

Nel passaggio dalla grazia a un sistema legalistico di salvezza per opere, i Galati avevano ignorato il significato della morte di Cristo.

Il cuore del Vangelo è il sacrificio volontario di Cristo di se stesso per i nostri peccati. La salvezza non si ottiene mediante gli sforzi che una persona può fare per eliminare il peccato, ma mediante la fede nella promessa di Dio di perdonare il peccato attraverso l'opera di Gesù Cristo. La sua morte espiatrice fu la parte più essenziale del piano divino di redenzione, senza la quale tutti i suoi insegnamenti e le opere miracolose sarebbero stati senza senso e una parodia. Senza la morte sacrificale di Cristo, il suo ministero terreno avrebbe rappresentato il potere e la verità di un grande e meraviglioso Dio, ma di un Dio con il quale gli uomini non si sarebbero mai riconciliati, perché non avevano nessuna via di scampo dal loro peccato. Poiché nessun uomo può eliminare il peccato mediante le opere (Romani 3:20), ha bisogno di essere perdonato. Per questo motivo, era assolutamente necessario che “Egli [portasse] i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia” (1 Pietro 2:24). Se Cristo non fosse morto al nostro posto, non sarebbe potuto risorgere per noi; e se lui non fosse risorto, dice Paolo, allora predicare il Vangelo sarebbe vano, credere nel Vangelo sarebbe inutile e tutti gli uomini sarebbero ancora nei loro peccati (1 Corinzi 15:14-17).

La frase che ha dato se stesso per i nostri peccati afferma che lo scopo della venuta di Cristo era quello di essere un'offerta per il peccato (cfr. 3:13).

L'OBIETTIVO DEL VANGELO: LIBERARE DAL PRESENTE SECOLO

per sottrarci al presente secolo malvagio, (1:4)

L'obiettivo del Vangelo è **sottrarre** (il congiuntivo greco esprime lo scopo) coloro che credono in Cristo da **questo presente secolo malvagio**. La morte di Gesù era un'operazione di salvataggio, l'unico mezzo possibile per salvare gli uomini dal mondo condannato e dalla morte eterna donando loro la vita eterna.

Exaireō (sottrarre) dà l'idea di un salvataggio dal pericolo. La parola fu usata da Stefano nel suo sermone davanti al sinedrio per descrivere il divino salvataggio di Giuseppe e dei figli di Israele dalla piaga egizia (Atti 7:10, 34). Pietro usò questo termine per descrivere la sua liberazione dalla prigione operata da Dio (Atti 12:11) e il comandante romano Claudio Lisia la usò per il suo salvataggio di Paolo dalla folla belligerante a Gerusalemme (23:27; cfr. v. 10). Galati 1:4 contiene l'unico uso metaforico del termine nel Nuovo Testamento.

Secolo (*aiōn*) non si riferisce ad un periodo di tempo ma ad un sistema di passaggio, transitorio, in questo caso malvagio, il sistema del mondo satanico che ha dominato il mondo dalla caduta e che continuerà a dominarlo fino al ritorno del Signore. Nonostante non vengano rimossi dalla terra fino alla loro morte o al rapimento, i credenti sono salvati da questo presente secolo malvagio nel momento in cui ricevono Gesù Cristo come Signore e Salvatore. Loro sono ancora nel mondo, ma non sono più di esso (Giovanni 17:11, 14-18; Filippesi 3:20-21; 1 Giovanni 5:5). La vita cristiana vissuta fedelmente è la vita celeste vissuta sulla terra.

LA FONTE DEL VANGELO: LA VOLONTÀ DI DIO

secondo la volontà del nostro Dio e Padre, (1:4)

La fonte del Vangelo della salvezza di Gesù Cristo è la sovrana, amorevole, compassionevole, generosa volontà del nostro Dio e Padre, il quale "ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16).

Gesù pregò nel giardino: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta" (Luca 22:42). Non era la volontà del Padre rimuovere quel calice, perché altrimenti il mondo non sarebbe stato salvato. Era **la volontà del [...] Padre** che il suo prezioso Figlio morisse e il Figlio donò volentieri la sua vita.

Quindi, ogni credente salvato è liberato in virtù della sovrana e generosa volontà di Dio. "Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono

nati da Dio". (Giovanni 1:12-13). La salvezza è perciò rimossa dalla volontà dell'uomo ed è nascosta profondamente nel sovrano decreto di Dio.

LA MOTIVAZIONE DI PAOLO

al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen. (1:5)

Paolo conclude la sua introduzione con una dossologia appropriata ad un tale Dio di salvezza. La sua motivazione nello scrivere alle chiese della Galazia era che a Dio potesse andare la gloria nei secoli dei secoli. Lo scopo supremo dell'apostolo era glorificare il suo Signore e chiama ogni credente a fare tutto "alla gloria di Dio" (1 Corinzi 10:31).

In questi cinque versetti di apertura di Galati, Paolo include le quattro fasi della salvezza dell'uomo. La prima fase era il decreto sovrano di Dio di salvare, la seconda era la morte di Cristo per i peccati dell'uomo, la terza era l'incarico affidato agli apostoli di testimoniare di questa soluzione provveduta da Dio e la quarta era il dono della grazia e della pace di Dio a coloro che credono in Gesù Cristo. In ciascuna fase il Padre e il Figlio operano insieme, perché la loro volontà e la loro opera sono sempre una (Giovanni 5:30; 6:38; 10:30).

Paolo e gli altri apostoli furono nominati e mandati dal Padre e dal Figlio e la grazia che porta la salvezza e la pace vengono entrambe allo stesso modo dal Padre e dal Figlio. La salvezza è fornita, predicata e garantita dall'azione comune di Dio Padre e di Dio Figlio. Insieme essi pianificano, procurano, proclamano e garantiscono la salvezza ad ogni persona che viene a loro in fede.

Amen esprime l'affermazione appropriata al merito di Dio di ricevere la gloria per una così meravigliosa soluzione di salvezza eterna per grazia. Alan Cole commenta così questa parola: "Quando l'antico cristiano di lingua cantonese dice alla fine di una preghiera *shing sam shah uen* (con tutto il mio cuore questo io desidero) egli si avvicina molto al significato originale ebraico" (*The Epistle of Paul to the Galatians*, Grand Rapids, Eerdmans, 1970, p. 37 [trad. it. *Epistola di Paolo ai Galati*, Roma, GBU, 1999]).

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

Indici

INDICE DELLE PAROLE EBRAICHE

hug, 224

zera', 110

INDICE DELLE PAROLE GRECHE

agapē, 202

agathos, 205, 222, 233

agoreuō, 155

aiōn, 21

akatharsia, 197

allēgoreō, 152, 155

allos, 29, 155

anathema, 32

anatithēmi, 52

anistēmi, 67

anoētos, 85

apatouria, 130

aphormē, 178

apokalupsis, 39

apokoptō, 174

aporeomai, 149

apostoloi, 16

arrabōn, 90

arti, 32

aselgeia, 197

baros, 219

baskainō, 87

catharsis, 197

chara, 20, 203

charizomai, 112

chrēstotēs, 205

diamenō, 57

diatassā, 114

Diathēkē, 109

dikaioō, 76

dikaiosunē, 76

dokimazō, 221

dunamis, 92, 93

eirēnē, 204

- ekluō*, 231
ekpiptō, 165
energēo, 59
enkakeō, 231
enkrateia, 207
ephebos, 130
epichorēgeē, 92
epithumia, 188
ergazomai, 233
exagorazō, 103, 135
exaireō, 21
gar, 36
gnōrizō, 37
graphō, 238
halos, 233
huios, 136
huiiothesia, 136
hupostellō, 69
kairos, 232
kalos, 222
kanōn, 253
kaos, 249
kata, 115
katadouloō, 56
katargeō, 165
katartizō, 218
katatomē, 66
katharsia, 197
kauchaomai, 247
koinōneō, 222
kosmos, 249, 250
makarismos, 145
makrothumia, 204
marturomai, 165
metastrephō, 30
metatithēmi, 27
morphoō, 149
muktērízō, 227
nēpios, 131
orthopodeō, 73
orthos, 73
oude, 38
paidagōgos, 122, 124, 131
paidagōgous, 122
parabasis, 113
paraptōma, 216, 217
paschō, 91
peripateō, 187
pharmakeia, 198
phortion, 221
phthora, 229
pistis, 206
planaō, 225
pomeia, 197
pous, 73
prassō, 199
prautēs, 206, 207
prographō, 87
prokoptō, 42
prolambanō, 216
pseudadelphos, 56
sarx, 190
skopeō, 218
sperma, 110
stoicheion, 131
sunkleiō, 116
tacheās, 27
tarassō, 30
teknion, 149
tēs, 59
thaumazā, 27
thesis, 136

INDICE DEI RIFERIMENTI BIBLICI

Genesi	Numeri	4:8.....227
2:21.....112	32:23.....228	8:1-6.....145
3:1-7.....246		11:13-20.....145
3:15.....111	Deuteronomio	25:4.....75
4:3-7.....246	5:33.....115	26:7-8, 10.....224
4:25.....111	6:5.....181	
12:1.....128	7:7-8.....43	Salmi
12:1-3.....114	10:16.....97	2:7.....135
12:2-3.....97	11:13.....181	8:2.....153
12:3.....100, 131	12:8.....175	16:5.....128
13:14-15.....128	15:7-11.....61	23:6.....206
15:1, 4-7.....109	15:15.....139	27:13.....206
15:1-7.....114	21:23.....103	51:12.....230
15:2, 5-6.....97	27:26.....101, 165	86:15.....204
15:4.....154	30:6.....163	90:8.....228
15:6.....97, 128		143:2.....77
15:8.....109	Giosuè	
15:12-17.....110	6:17-18.....23	Proverbi
16:4-5.....159	7:1.....23	1:31-33.....228
16:11.....111	7:12.....23	3:34.....121
16:16.....97	7:25-26.....24	6:16-17.....220
17:1.....97	24:23.....181	11:18.....228
17:8.....128		22:6.....228
17:9-10.....162	Giudici	
17:10.....97	17:6.....175	Isaia
17:17.....155	21:25.....175	5:4.....146
18:1-33.....114		14:12-15.....245
21:5.....155	1 Samuele	29:13.....64, 169, 181
21:9.....159	1:11.....111	40:22.....224
21:10-14.....159	12:22.....43	49:1.....44
21:13.....111		53:3.....203
22:18.....110	2 Samuele	54:1.....157
28:15.....112	7:12.....111	
	7:14.....134	Geremia
Esodo		1:5.....44
19:18-24.....114	1 Re	4:4.....97, 163
19:24.....114	8:58.....181	9:24-26.....163
21:2-6.....181		17:9.....226
23:10-11.....61	1 Cronache	22:16.....61
30:15.....61	28:4-5.....43	23:14.....26
Levitico	Neemia	Lamentazioni
18:5.....102	8:10.....203	3:22-23.....206
19:10.....61		
19:18.....181	Giobbe	Daniele
	4:7-9.....145	5:18-28.....225

Osea	11:29.....207	18:10-14.....91
6:4.....146	11:30.....221	18:31-33.....203
8:7.....228	13:20-21.....242	19:1-10.....169
10:12.....228	13:24-30.....50-62	19:10.....116
11:1-4.....146	14:26.....30	22:15.....188
14:1-2.....146	15:9.....169	22:24-27.....180
14:8.....201	16:6,12.....171	22:42.....21
	16:16,22.....70	23:2,35.....39
Amos	16:21-22.....81	24:25.....86
2:6-7.....61	18:14.....218	24:39.....190
9:11-12.....100	18:15-17.....215	
	19:13-14.....205	Giovanni
Abdia	21:5.....207	1:1.....135
1:3.....226	21:9-16.....153	1:12.....125
	22:36-38.....153	1:12-13.....22
Abacuc	22:36-40.....181	1:14,18.....135
2:4.....102	23:2-4.....243	3:3.....157,252
	23:5-7.....243	3:16.....21,81
Malachia	23:8,10-11.....243	3:16-18.....253
3:6.....207	23:13-31.....244	4:7-26.....169
	23:13-36.....169	5:17-18;22.....18
Matteo	23:15.....148,240	5:18.....39
1:19.....206	24:24.....24,226	5:30.....22
2:3.....30	25:41.....159	6:35-40.....187
3:9.....154	26:41.....190	6:38.....22
4:1-11.....204		6:55-58,60,66.....241
5:3-8.....220	Marco	8:3-11.....169,217
5:6,8,48.....153	3:14.....16	8:31.....167,230
5:17-20.....153	7:19.....78	8:31-33.....98
5:20.....121,220	7:20-23.....196	8:33-44.....154
5:22.....76,103	14:29-31,66-72.....70	8:34.....175
5:28.....76		8:36.....57,157,176
5:48.....102,247	Luca	8:37,39-40,44.....98
6:1.....238	1:12.....30	8:39-40.....159
6:2.....238	1:13-17.....44	8:44.....24
6:5.....239	1:32,35.....135	8:56.....99
6:13.....191	6:13.....16	9:2.....144
6:16.....239,254	6:36,38.....61	10:4-5,14.....172
7:1.....217	6:46.....188	10:17-18.....81
7:3-5.....217	9:56.....219	10:28-29.....172
7:5.....220	10:7.....222	10:29-33.....18
7:16-18.....201	10:18.....245	10:30.....22,39
7:16-20.....212	11:13.....92	11:33-35.....202
7:22-23.....159	12:48.....137	12:31.....249
10:19-20.....34	13:34.....146	13:20.....19
10:38.....242	15:7.....147	13:34.....220
11:27.....18	16:14-15.....239	14:1.....30,204
11:28-29.....205	18:9-14.....239	14:6.....124

14:9.....	18	9:1-16.....	39	14:23.....	19
14:25-26.....	19, 35	9:2.....	46	14:26-15:4.....	48
14:27.....	204	9:2-25.....	46	15:1.....	52
14:30.....	249	9:3-5.....	17	15:1-2.....	51
15:2.....	212	9:3-6.....	44	15:1-5.....	238
15:4-9.....	167	9:4.....	254	15:1,5.....	163
15:7.....	230	9:5.....	43, 252	15:4.....	52
15:8.....	201	9:11, 30.....	47	15:7.....	53
15:13.....	202	9:13-14, 21, 26.....	48	15:7-8.....	90
16:1-3.....	173	9:15.....	17	15:8-11.....	69
16:13.....	92	9:19-20.....	45	15:10-11.....	76
16:13-15.....	193	9:23-24.....	46	15:10, 19.....	55
16:20.....	203	9:26.....	47	15:12.....	53
16:24.....	203	9:26-28.....	51	15:12-22.....	53
17:1-5.....	18	9:27.....	47, 71	15:13-17.....	100
17:2.....	191	9:29.....	47	15:13-21.....	57
17:6, 11, 15-16.....	251	10.....	78	15:19.....	68
17:11, 14-18.....	21	10:9-48.....	58	15:19, 28.....	55
17:21-23.....	78	10:34.....	69	15:22-24.....	59
21:3.....	70	10:34-35.....	127	15:24.....	31, 53
		10:44-45.....	90	15:30-31.....	53
Atti		10:45.....	162	15:37-40.....	71
1:4.....	92	11:2.....	162	16:1.....	127
1:4-5.....	104	11:20-26.....	48	16:1-3.....	55, 163, 173
1:8.....	48, 193	11:23.....	167	16:1-5.....	19
1:11.....	206	11:27-30.....	51	16:31.....	95
1:21-22.....	34	11:28.....	60	17:24-28.....	124
1:22.....	16	11:30.....	46, 48	18:9.....	17
1:26.....	16	12:1.....	47	19:1-6.....	90
2:14-40.....	46	12:11.....	21	20:24.....	232
2:42.....	16	12:17.....	47	20:28-30.....	25, 50
2:42.....	35	12:24-25.....	51	20:30.....	26
2:43.....	16, 35	13:1.....	67, 127	20:32.....	128
2:45.....	60	13:1-3.....	17, 48	21:17-20.....	59
3:11-26.....	46	13:1-14:28.....	51	21:18-26.....	68
4:8-20.....	46	13:2.....	52	21:21.....	143
4:12.....	174	13:2-3.....	17	21:23-26.....	143
5:3-32.....	46	13:7-10.....	24	22:4-5.....	41
5:29-33.....	242	13:13-14.....	144	22:17-21.....	17
5:30.....	104	13:14.....	19	23:6.....	38
6:7.....	170	13:39.....	88	23:10.....	21
6:13.....	173	13:43.....	144, 167	23:11.....	17
7:10, 34.....	21	13:45, 50.....	144	23:27.....	21
7:53.....	114	13:48.....	145	24:17.....	61
8:1.....	47	14:1.....	144	26:5.....	38
8:3.....	41	14:14.....	16, 47	26:10-11.....	41
8:20-25.....	46	14:19.....	37, 144, 145, 254	26:11.....	42
9:1-2.....	41	14:21-22.....	167	26:15-17.....	44

26:22-23.....	101	7:6.....	57	13:8-10.....	181
28:3-4.....	145	7:7,9.....	119	13:8,10.....	220
Romani		7:8-11.....	193	13:10.....	202
3:19-20.....	77	7:9.....	116	13:13.....	188
1:1.....	35	7:10.....	102	13:14.....	149, 179, 188, 191
1:18-21.....	118	7:12.....	114	14:1-3.....	182
1:19-21,25.....	138	7:13.....	115	14:14.....	182
1:29-31.....	197	7:14-25.....	179, 209	14:17.....	204
2:4.....	204	7:18.....	229	15:1.....	216
2:7.....	167	7:18-19,21-23.....	190	15:3.....	180
2:8.....	170	7:22-23.....	191	15:6.....	18
2:9-10.....	228	7:24.....	116, 191	15:25-26.....	61
2:14-16.....	120	7:25.....	102, 116	15:27.....	61
2:28-29.....	66, 98, 159, 253	8:1-3.....	248	16:22.....	146
3:2;9:4-5.....	121	8:1-4.....	91	6:2,15.....	247
3:4,6,31.....	247	8:2.....	57, 116, 191		
3:19.....	153	8:3-4.....	135, 193	1 Corinzi	
3:20.....	20, 103	8:9.....	186, 193	1:1.....	35, 43
3:21-24,28.....	77	8:12-14.....	191	10:16,21-22.....	212
3:24-25.....	248	8:14.....	193	1:23.....	241
4:1.....	190	8:14-16.....	136	1:29.....	247
4:3-11.....	128	8:15,23.....	135	2:1-2.....	45
4:4-5.....	20	8:16.....	89, 125, 193	2:2.....	247
4:7-12.....	98	8:17.....	91, 128, 137	2:4.....	93
4:11.....	99, 190	8:18,21.....	168	2:6,8.....	249
4:25.....	248	8:23.....	189, 229	3:12-15.....	221
5:2,3,11.....	247	8:26.....	191	3:21.....	247
5:5.....	203	8:28.....	204	4:1-2.....	206
5:7.....	205	8:28-30.....	171	4:14-21.....	19
5:8.....	81, 202	8:28-39.....	167	4:15.....	122
5:8-9.....	247	8:29.....	149	5:1.....	197, 214
5:10.....	124, 190	8:30.....	27, 166	5:5.....	214
6:1-2.....	115	8:31-39.....	187	5:6.....	172
6:1-14.....	80	9:4.....	135	5:6-7,11,13.....	214
6:6-7.....	251	9:6-7.....	253	5:9-10.....	214
6:10.....	248	9:6-11.....	128	6:9-10.....	200
6:11-13.....	188	9:16.....	170	6:16-17.....	212
6:14.....	123	9:30-32.....	164	6:17.....	125
6:17.....	170	10:2-3.....	121	6:31,18.....	197
6:17-19.....	160	10:2-4.....	102	7:2.....	197
6:18.....	57	10:12.....	127	7:9.....	207
6:19.....	190	10:15.....	222	8:6.....	124
6:22.....	181	11:1-2.....	99	9:1.....	17
6:23.....	120, 202, 229, 248	11:6.....	28	9:1-2.....	35
7:1-2,4.....	79	11:13.....	35	9:7-14.....	222
7:2,6.....	165	11:29.....	167	9:20-22.....	143
7:5.....	190	12:1-2.....	86, 230	9:22.....	57
		13:8.....	168	9:24.....	170

9:24-27.....	187, 192	11:3-4.....	25	2:16-21.....	85
9:25.....	207	11:5.....	58	2:17.....	115
10:31.....	22	11:13.....	24	2:19.....	143
11:30.....	212, 229	11:13-15.....	246	2:20.....	126, 189, 190, 208, 241
11:32.....	250	11:14.....	32	2:21.....	37, 100, 115, 173
12:3.....	104	11:14-15.....	24	3-4.....	161
12:13.....	212	11:32.....	46	3:1.....	226, 241
13:11.....	131	12:1-4.....	17	3:1-3.....	164
13:13.....	201	12:7.....	237	3:1-5.....	83-93
15:3.....	248	12:9.....	93	3:2-3.....	226
15:5-8.....	16	12:11.....	35	3:3.....	29
15:7.....	47	12:12.....	16	3:3, 5.....	27
15:9.....	35, 41, 58	12:20-21.....	197	3:6-4:31.....	85
15:10.....	28			3:6-14.....	95-105
15:14-17.....	20	Galati		3:6-22.....	117, 118
15:32.....	249	2:1-10.....	49-61	3:6-29.....	170
15:56-57.....	193	5:7-12.....	162	3:7.....	253
15:58.....	231	1-2.....	161	3:10.....	165
16:1-4.....	61	1:1.....	170	3:13.....	20, 56, 135
16:15.....	201	1:1-5.....	15-22	3:1-14.....	107
16:21.....	146, 237	1:2, 11.....	27	3:15.....	27
16:22.....	24	1:3.....	235	3:15-22.....	107-116
6:11.....	200	1:6.....	149, 235	3:16.....	178
		1:6-7.....	84, 170, 171	3:22.....	186
2 Corinzi		1:6-9.....	23-32, 59	3:23-26.....	129
1:1.....	35	1:7, 9.....	147	3:23-29.....	117-128
1:3.....	18	1:9.....	36	3:24.....	113, 186
1:5.....	254	1:10-24.....	33-48	3:24-25.....	131
2:7.....	218	1:11.....	158	3:26.....	186
3:14-16.....	39	1:11-2:21.....	15	3:26, 28.....	69
3:17.....	57	1:11-12, 16-17.....	51	3:28.....	143, 156
3:18.....	149	1:11-19.....	54	4:1-11.....	129-139
4:1-2, 8-10, 14.....	232	1:13-14.....	174	4:6.....	125
4:10.....	254	1:17-18.....	17	4:6, 8-9.....	27
5:7, 15.....	253	1:18.....	46	4:7.....	91
5:9.....	37	1:18-19.....	51	4:8-11.....	226
5:10.....	221	1:19.....	58	4:9.....	29, 132, 176
5:17.....	190, 252	2:1.....	48	4:9-14, 20.....	92
5:21.....	247	2:2.....	170	4:12.....	158
6:6.....	205	2:2-9.....	53	4:12-20.....	141
7:5-7.....	220	2:4.....	147, 176	4:12, 31.....	27
8-9.....	61	2:7.....	162	4:13.....	237
8:1-6.....	61	2:8.....	17	4:14.....	84
8:23.....	16	2:9.....	48, 58	4:17.....	170
9:1-5, 12.....	61	2:11-21.....	63-81	4:21 - 5:1.....	151
10:1.....	142, 207	2:14-15.....	119	4:21-31.....	170, 176
10:3-4.....	170	2:15-21.....	226	5-6.....	161
10:12-18.....	221				

5:1.....	143, 162, 176, 193	1:3-8.....	250	2:7.....	135
5:2.....	170	1:3, 18.....	231	2:7-9.....	206
5:2-4.....	30, 56, 89	1:5.....	135	2:12-13.....	192
5:2-6:6.....	211-222	1:5-6.....	43	2:1-4.....	213
5:2-10.....	92	1:6.....	105	2:15.....	126
5:2-12.....	161-174	1:13.....	104, 128	2:25.....	16
5:4.....	28	1:13-14.....	90, 137	3:1.....	204
5:5,16-18,25.....	162	2:1-3.....	250	3:2.....	66
5:6,13.....	183	2:2.....	249, 253	3:3.....	66, 247
5:7.....	29	2:3.....	124, 190	3:4-6.....	143
5:7-12.....	169	2:5.....	81	3:4-8.....	38
5:10.....	167	2:6-7.....	100, 105	3:4-10.....	249
5:11,24.....	241	2:6-10.....	143	3:5.....	163, 164
5:13.....	27, 57	2:8-9.....	96	3:5-6.....	41, 122
5:13-15.....	175-183	2:8-10.....	28	3:5-9.....	66
5:14.....	168, 202, 220	2:9.....	247	3:7,8-9.....	122
5:16.....	193	2:10.....	29, 44, 123, 168	3:9-10.....	189
5:16-17.....	196, 253	2:13.....	248	3:18-19.....	241
5:16-18.....	185-193, 195	2:18.....	193	3:19.....	225
5:16-25.....	213	2:20.....	16	3:20.....	157
5:16,25.....	185, 193	3:5.....	18	3:20-21.....	21, 251
5:16-26.....	181, 185	3:14-15.....	135	4:4.....	204
5:18.....	230	3:16.....	186	4:9.....	204
5:19-21.....	212, 229	3:20.....	93		
5:19-25.....	195-209	4:1.....	209	Colossesi	
5:22.....	20, 230, 231, 233	4:2.....	205, 207	1:8.....	203
5:22-23.....	193, 230	4:3.....	72	1:10.....	201, 209
5:23.....	218	4:3-7.....	127	1:10-11.....	168
5:24.....	250	4:14.....	86	1:21-23.....	187
6:1.....	229	4:23.....	86	1:24.....	254
6:6.....	208	4:30.....	147, 212	1:28-29.....	187
6:7-10.....	223-233	5:2.....	202	2:3.....	123
6:9-10.....	188, 236	5:3.....	197	2:6.....	149, 230
6:10.....	206	5:11-12.....	213	2:6-7.....	209
6:11.....	146	5:18.....	186, 189, 230	2:8.....	132
6:11-13.....	235	5:18-21.....	193	2:8,20.....	239
6:12.....	25, 37, 148, 170	6:5,9.....	127	2:9.....	81
6:12,14.....	241	6:10-17.....	226	2:11.....	97
6:12-15.....	236	6:11,13.....	211	2:16-17.....	138
6:13.....	246, 247, 248			2:20-22.....	252
6:14.....	208	Filippesi		2:20-23.....	139
6:14-18.....	245-255	4:6-7.....	204	2:23.....	239
6:17.....	36	1:6.....	250	3:1-3.....	252
6:18.....	235	1:6-7.....	172	3:2.....	230
		1:15-16,18.....	148	3:5.....	191
Efesini		1:23.....	188	3:9-10.....	80
1:3.....	100, 105	2:5-7.....	180	3:10.....	86
1:3-5,7-8.....	136	2:6-7.....	134	3:12.....	205, 207

3:16.....	186, 189	2:14, 16-18.....	212	12:18, 22.....	157
4:18.....	146, 237	2:15-17.....	32	12:23.....	158
1 Tessalonicesi		2:21.....	212	13:8.....	207
1:1.....	16	2:24.....	142, 205	13:15.....	201
2:6.....	16	3:1-5.....	244	Giacomo	
2:6-7.....	205	3:7-8.....	171	1:14, 21.....	211
2:7-8.....	149	3:13.....	226	1:21.....	207
2:12.....	209	3:16.....	19	1:22.....	226, 231
2:19.....	232	4:2.....	205	1:27.....	91
4:3.....	197	4:7-8.....	232	2:1-4, 9.....	127
5:14.....	216	Tito		2:10.....	103, 165
5:24.....	206	1:4-5.....	51	2:14.....	91
2 Tessalonicesi		1:5-9.....	218	2:14-26.....	29
1:8.....	170	1:10-11.....	30	2:15-16.....	61
1:8-9.....	246	2:7-8.....	233	3:2.....	211
1:11.....	206	2:15.....	214	4:6.....	121
2:2.....	237	3:3.....	86	4:7.....	77
2:9-10.....	24	3:8.....	233	4:7-10.....	119
2:13-14.....	27, 171	3:10-11.....	214	4:11-12.....	217
3:6, 14.....	214	Ebrei		5:16.....	219
3:10.....	61	1:1-3:6.....	67	1 Pietro	
3:15.....	218	1:2.....	91	1:3.....	18
3:17.....	146, 237	1:3.....	134	1:5-7.....	212
1 Timoteo		1:5.....	134	1:8.....	203
1:1.....	35	2:1.....	167	1:15.....	27
1:12-14.....	41	2:2.....	31, 114	1:19.....	103
1:15.....	58, 116	2:3-4.....	16	1:22.....	170
1:15-16.....	205	3:14.....	167	2:9.....	45
1:20.....	24	4:14.....	167	2:15.....	233
2:6.....	253	4:16.....	125	2:16.....	57, 179
2:7.....	35	6:4-6.....	166	2:24.....	20, 104, 248
3:1-13.....	218	7:18-19, 22.....	89	3:7.....	91
4:1-2.....	24, 50, 171, 246	9:11.....	222	3:20.....	205
4:6-7, 13.....	32	10:1.....	222	4:17.....	214
4:10.....	253	10:23.....	167	5:5.....	121
5:19-20.....	215	10:29.....	253	5:7.....	219
5:20.....	72, 74	11:1-39.....	66	2 Pietro	
6:9.....	86	11:4, 7, 23-29, 39.....	96	1:3-4.....	192
6:11.....	207	11:8-10, 17-19.....	99	1:4.....	81, 250
2 Timoteo		11:11.....	155, 160	1:5-6.....	192, 207
1:5.....	127	11:20.....	160	1:10.....	212
1:8-9.....	27	12:1-3.....	187, 231	1:12-15.....	27
2:1.....	28	12:2.....	203	1:19-21.....	187
2:3-4.....	192	12:5-6.....	214	2:1.....	171
		12:11.....	214	2:1-2.....	25
		12:12-13.....	218		

2:2-3,9	173	2:22.....	29	1:7,10-11.....	32
2:3,14.....	26	2:28.....	212	1:8.....	232
2:12-15,17-18	26	3:4-10.....	199		
2:14.....	26	3:14.....	202,233	Giuda	
2:18-21.....	179	3:15.....	202	1:4.....	31,179
3:4.....	205	3:16.....	202	1:18.....	225
3:9.....	205,253	3:17.....	61,202	1:24-25.....	105
3:15-16.....	48,59	4:7.....	202		
		4:8,20	202	Apocalisse	
1 Giovanni		4:10.....	248	2:10.....	206
1:1-3.....	187	4:13.....	89	12:9.....	24,226
1:4.....	203	4:20-21.....	233	13:14.....	24
1:8.....	226	5:4-5.....	251	17:5-6.....	173
1:8,10	211	5:5.....	21	17:6.....	159
1:9.....	88,229	5:19.....	250	19:11.....	206
1:10.....	227			20:3,10	24
2:9,11	202	2 Giovanni		21-22.....	157
2:19.....	167	1:3.....	18	21:3-4,7.....	128

INDICE ANALITICO DEGLI ARGOMENTI

- Abbandono spirituale, 83
 Abele, sacrificio di, 64
 Agostino, 73
 Allegoria, 152
 Analogia, 152
 Antichi rabbini, 101
 Antinomismo, 31, 177
 Apostoli, mandato degli, 22
 Apostolo, uso del termine, 16
 Armstrong, Herbert, 246
 Arroganza, 220
 Astrologia, 132
 Autorità apostolica di
 Paolo, 16, 34
 Auto-stima, 25
 Auto-sufficienza, indegnità
 della, 121
Bar mitzvah, 130
 Bontà presunta
 dell'uomo, 247
 Brown, John, 45, 231
 Buddismo, 138
 Bunyan, John, 119, 193,
 254, 255
 Buone opere, pietà, 91
 Caino, sacrificio di, 64
 Carestia, 60
 Castrazione, rituale
 pagano della, 174
 Cattolicesimo Romano,
 18, 71
 Chiamata al servizio
 cristiano, 44
 Chiesa di Dio
 Restaurata, 246
 Chiesa, lo scopo primario
 della, 105
 Cibebe, culto di, 174
 Circoncisione, il vero
 significato della, 96–98
 Circostanze umane, 203
 Cole, Alan, 22
 Colpa, 64, 249
 Compiacimento
 personale, 243
 Confusione spirituale, 147
 Consacrazione
 spirituale, 81
 Coscienza, 182
 Crisostomo, Giovanni, 173
 Crocifissione. origine e
 natura della, 240–241
 Cura amorevole, nel
 testimoniare, 233
 Davide, 206
 Disciplina, chiesa, 211–222
 Dottrina, falsa, 25–26, 29,
 72, 171
 Droghe allucinogene, 198
 Emozioni, limiti delle, 86
 Eresia, 171
 Esilio babilonese, 134
 Esperienza, valore e limiti
 della, 85, 91
 Espiazione sostitutiva, 20,
 64, 88, 241
 Etica situazionale, 72, 179
 Eunuchi, si facevano, 174
 Falsa fratellanza, 32
 Falsi insegnanti, 24–26,
 170–174, 226
 Fede e opere, 64–81
 Fede giustificante,
 elementi della, 104
 Filosofia umana, 25, 132
 Finney, Charles, 187
 Flavio, Giuseppe, 74
 Formalismo, 83
 Gerusalemme, Concilio di,
 51–61, 76, 90, 100, 163
 Gesù, piena divinità di,
 134–135
 Giudaizzanti, 28–32, 51,
 65–82, 76–77, 96–105,
 108, 123, 147–148,
 157, 159, 176, 229,
 240–244, 251
 il carattere dei, 169–174
 Giudei
 legalisti, 102
 piano futuro di Dio
 per i 99
 Giuseppe, 206
 Giustificazione per fede, 75
 Giustizia per opere, 26, 90,
 244
 Grazia
 sovranità di Dio, 43
 Vangelo della, 27–28
 Guida della chiesa, 214, 218
 Guide, responsabilità
 delle, 73
 Halakah, 42
 Hemingway, Ernest, 225
 Hendricksen, William, 32,
 51, 87
 Impegno spirituale, 70
 Infedeltà, 225
 Interpretazione
 allegorica, 152
 Ipocrisia, 242–244
 Legalismo, 56, 78, 83–84, 91,
 159, 169, 176, 186, 244
 distruttività del, 30
 prigionia del, 147
 Legge, lo scopo della, 77,
 114
 Lewis, Sinclair, 225
 Liberalismo, 18, 31
 e la croce, 247
 Libertà cristiana, falsa, 179
 Libertinismo, 31, 177, 183
 Libro di Mormon, 246
 Licenziosità, 57
 Lightfoot, J. B., 55
 Lutero, Martin, 76
 Malaria, 144
 Maometto, 246
 Maturità spirituale, 215–216
 Misticismo, 25
 Motivazione per vivere
 santamente, 196
 Natura umana, concezione
 della, 196
 Nazionalismo giudaico, 98
 Newton, John, 139
 Numerologia, 152
 Obbedienza, pietà, 91
 Occultismo, 25
 Onciali greci, 237
 Opera di Cristo, aggiunte
 alla, 90
 Opere e fede, 63–81
 Orgoglio religioso, 238

- Ostilità arabo-israeliana, 156
 Pace, pietà, 72
 Papa, infallibilità del, 71
 Paradosso, 187
Pax romana, 134
 Persecuzione, 143, 156, 174, 254
 Pietismo, 192
 Preghiera, 219
 Pregiudizio, 70, 127
 Quietismo, 187
 Ravvedimento, necessità per la salvezza, 119
 Razzismo, 69
 Realizzazione personale, 225
 Religione
 come una copertura per il peccato, 243
 forme di, 236
 Residuo fedele a Dio, 65
 Rinuncia di sé, 104
 Ritualismo, 70, 239
 Salvezza
 false dottrine della, 25
 quattro fasi della, 22
 Santità
 dei credenti, 213
 falsa, 213
 Satana, 24–32, 84, 226
 Scienza e Scrittura, 223
 Scrittura, inerranza della, 19
 Seconda benedizione, 89
 Separatismo dei Giudei, 74
 Sette, 148
 Sinagoghe, sviluppo delle, 134
 Sistema del mondo satanico, 21
 Smith, Hannah Whittall, 187
 Smith, Joseph, 246
 Sottomissione del credente, 192
 Spirito Santo
 dono al credente, 89
 opera dello — nel credente, 91
 Stott John R. W., 42, 128, 139, 150, 229
 Tenney, Merrill C., 27
 Timoteo. circoncisione di, 55
Toga virilis, 124
 Torah, 38
 Tradizione rabbinica, 38, 65, 74, 176
 Trench, R. C., 207
 Trinità, 18, 134–135
 Uguaglianza dei credenti, 69
 Umanesimo, 196
 Umiltà, 121–122, 220
 Unione con Cristo, 80
 Unità falsa, 32
 Vangelo
 aggiunta al, 77
 due colonne del, 81
 Vera gioia, 87
 Vera spiritualità, 216, 220
 Vita di Cristo, 188
 Volontà
 sovrana di Dio, 22, 43
 umana, 187
 Wesley, John, 132
 Wilde, Oscar, 225

SPRIGIONARE LA VERITÀ DI DIO UN VERSO ALLA VOLTA

"Chiara, affidabile, comprensibile, fedele, tutto questo e ancor di più si può onestamente dire della più grande serie di commenti pastorali scritta da un singolo autore di questa generazione. *Il commentario MacArthur del Nuovo Testamento* sarà di aiuto ai cristiani e ai predicatori. Questi commenti a tutto il Nuovo Testamento sono stati forgiati nello studio e fatti risplendere sul pulpito da parte di un uomo che ama Cristo e la sua sposa, la chiesa".

— **MARK DEVER**, PASTORE DELLA CAPITOL HILL BAPTIST CHURCH, WASHINGTON, D.C., USA.

"L'amore per la Scrittura del Dr. MacArthur e suoi numerosi anni di studio diligente hanno prodotto una risorsa che è un grande dono al corpo di Cristo. Ho trovato questo strumento di grande aiuto nello studio della Parola e nell'insegnarla ad altre donne. Ricorro spesso a questa serie di commenti per migliorare la mia comprensione del testo, per far luce su passi difficili e per trovare delle risposte".

— **NANCY LEIGH DEMOSS**, AUTRICE E INSEGNANTE SU RADIO REVIVE OUR HEARTS

"John MacArthur ha fornito un esempio convincente di ministero pastorale fondato sulla Parola di Dio. Ora il frutto di quel ministero è a disposizione di noi tutti: l'attenzione al testo della Scrittura e la fedele esposizione teologica sono tutti al servizio della chiesa di Gesù Cristo. Pastori e credenti beneficeranno nei prossimi anni di questa preziosa serie di commenti".

— **C. J. MAHANEY**, PRESIDENTE DEL SOVEREIGN GRACE MINISTRIES

"*Il commentario MacArthur del Nuovo Testamento* non è altro che una raccolta fedele di esegesi ed esposizione. Questo progetto non ha eguali nel nostro tempo, e John MacArthur ha prodotto una magistrale serie di commenti degna di attenzione e meritevole di trovare posto nella biblioteca di ogni predicatore."

— **R. ALBERT MOHLER, JR., PHD**, RETTORE DEL SOUTHERN BAPTIST THEOLOGICAL SEMINARY, LOUISVILLE, KY, USA



2 Tim 2:15



€ 22,00 (iva compresa)